

Area Ovest

di **Fabrizio Geremicca**

Fondali e colmata di Bagnoli «Invitalia firmi il contratto con le quattro aziende escluse»

Intimazione del Consiglio di Stato per le operazioni di bonifica e rimozione

NAPOLI Invitalia dovrà firmare il contratto per la rimozione parziale della colmata e la bonifica dei fondali di Bagnoli con l'associazione temporanea d'impresa Deme Environmental, Savarese Costruzioni, Sled Costruzioni Generali ed Iter Gestioni ed Appalti, che aveva vinto l'appalto già nel lontano 2014. Il Consiglio di Stato ha infatti accolto il ricorso delle aziende affinché si ottemperi alla sentenza del 2022 favorevole ai ricorrenti, ma rimasta inattuata.

La vicenda si può riassumere in questi termini. Deme Environmental e le altre del

195

Mila
In metri quadrati è l'estensione dell'area. I lavori per realizzare la colmata comportarono 70 miliardi di lire di investimenti

gruppo 10 anni fa avevano ottenuto dal Provveditorato alle Opere pubbliche per Campania e Molise la progettazione esecutiva e la realizzazione della rimozione, che all'epoca si prevedeva totale, della colmata e per la bonifica dei fondali. Non era stato però mai stipulato il contratto.

Il ministero delle Infrastrutture aveva giustificato tale inerzia con la mancanza di un parere del ministero dell'Ambiente. Il 20 aprile 2021 aveva poi revocato l'aggiudicazione della gara «per la sussistenza di motivi di interesse pubblico, consistenti, essenzialmente, nelle osservazioni formulate dal ministero dell'Ambiente e dal soggetto attuatore Invitalia riportate ai seguenti punti...». Tra essi, «la difformità

Struttura
Parte della colmata lungo l'arenile di Bagnoli, nell'area dell'ex Italsider

della soluzione tecnica di risanamento prevista dal progetto Dec (poi diventata Deme Environmental, ndr) rispetto alle alternative soluzioni di processo-scenario prefigurate nel Progetto di fattibilità tecnico-economica di Invitalia, la sopravvenuta

indisponibilità del sito di Piombino a ricevere i sedimenti provenienti dal dragaggio oggetto dell'intervento, l'incoerenza tra le previsioni del progetto Dec e quelle di cui alla proposta Praru (Programma di risanamento ambientale e di rigenerazio-

ne urbana)». Deme Environmental aveva presentato ricorso al Tar, che lo aveva respinto, e poi al Consiglio di Stato, che lo aveva accolto due anni fa. Ciononostante, Invitalia non aveva contrattualizzato le aziende vincitrici in tribunale. Di qui il nuovo ricorso, stavolta per ottemperanza, ai giudici amministrativi di secondo grado, i quali lo hanno accolto, nonostante le argomentazioni del Commissariato straordinario di Governo e del ministero di Infrastrutture e Trasporti. Questi ultimi avevano obiettato tra l'altro che occorre-ebbe tenere conto «delle mutate condizioni e delle sopravvenienze di fatto da ultime intervenute». Tra le quali l'aggiudicazione di una nuova gara da parte di Invitalia e l'avviata esecuzione del progetto da parte dell'aggiudicatario della stessa Invitalia.

«Il mutamento della situazione di fatto — chiariscono però i giudici — non impedisce l'esecuzione del progetto con le opportune varianti, come risulta già accertato dal verificatore». Il timore, naturalmente è che tutto ciò possa determinare ulteriori ritardi nella infinita vicenda del recupero del mare di Bagnoli alla balneazione. Dino Falconio, notaio e subcommissario alla bonifica di Bagnoli, invita però a non drammatizzare: «Per noi è indifferente che a svolgere gli interventi a mare e sulla colmata sia l'uno o l'altro. È vero che dovranno adeguare il vecchio progetto e ci vorrà un certo tempo, ma l'avvio della rimozione della colmata e della bonifica dei fondali non era imminente. Sono in corso già diversi altri interventi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Infermiera minacciata di morte caos all'ospedale San Paolo La Cgil: anno cominciato male

Quarta aggressione. Il sindacato: la sanità non funziona

NAPOLI Lunedì in tarda serata, 23.30 circa, Pronto soccorso dell'ospedale San Paolo a Fuorigrotta. Arriva un'ambulanza con a bordo un paziente in stato di agitazione, dovuto all'assunzione di sostanze stupefacenti. Al suo seguito alcuni parenti. Un equivoco e scatta la scintilla.

I familiari dell'uomo hanno l'impressione che una infermiera addetta al triage stia filmando la scena con il suo cellulare e danno in escandescenze: minacce di morte e suppellettili distrutte. Qualcuno contatta i carabinieri, che sopraggiungono dopo poco e accertano che sullo smartphone dell'infermiera non c'era alcun video relativo all'uomo che era stato accompagnato dall'ambulanza in ospedale. I responsabili del trambusto e delle minacce sono poi identificati dai militari. Riferisce la vicenda, ancora una volta, l'associazione «Nessuno tocchi Ippocrate», che conteggia il quarto episodio di aggressione fisica o verbale in una struttura dell'Asl Napoli 1 dall'inizio del 2025. «Ritmi impressionanti — sostiene — e mai registrati dalla nostra associazione finora». Il

La vicenda

● Quattro aggressioni ai danni di operatori sanitari nella sola città di Napoli e in una sola settimana, la prima dell'anno, che si apre sotto i peggiori auspici

● L'ultimo caso quello all'ospedale San Paolo: un'infermiera minacciata di morte

dato parziale, e come tale da valutare, è in controtendenza rispetto al bilancio del 2024, che con 52 aggressioni fisiche o verbali nell'Asl Napoli 1 è stato quello nel quale si è registrato il minor numero di tali episodi dal 2019, ovvero da quando «Nessuno tocchi Ippocrate» ha avviato il suo monitoraggio nell'ambito dell'Asl Napoli 1.

«L'anno è iniziato male — conferma Antimo Morlando, segretario a Napoli della Cgil per il comparto sanità pubblica — come d'altronde accadde anche nel 2024. Ricordo che 12 mesi fa nel Pronto soccorso dell'ospedale San Leonardo una infermiera fu colpita da un pugno sul viso. La speranza è che, come nel 2024, nei mesi successivi vada molto meglio e si registrino meno episodi. I dati sono in diminuzione nel



medio e lungo periodo e questo è forse dovuto anche ai presidi delle forze dell'ordine in vari ospedali, alla campagna di sensibilizzazione ed all'inasprimento delle sanzioni per chi aggredisce medici ed infermieri, fino all'arresto in flagranza differita». Quel che preoccupa di più la Cgil, peraltro,

al netto dei vari episodi, i quali divergono l'uno dall'altro, è che «il cittadino sempre più spesso attribuisce le inefficienze del sistema al singolo operatore. In alcuni casi, per fortuna limitati, c'è chi passa a vie di fatto. Più spesso s'incolpa l'infermiere ed il medico. Magari con toni educati, ma senza considerare che le inefficienze dipendono da fattori strutturali, raramente dal singolo operatore sanitario».

Gli organici, denuncia la Cgil, sono inadeguati e non saranno rafforzati neppure quest'anno. «E' vero — dice Morlando — che il governo nella legge di Bilancio ha stanziato qualcosa in più, ma è poco rispetto all'inflazione. A stento si garantisce il turn over ed in alcune aree, per esempio l'emergenza, neppure quello». Come se non bastasse, «la rete territoriale non funziona. Il Pronto soccorso diventa l'unica via di accesso per una visita o per ottenere un esame diagnostico senza pagare. I tempi di attesa per una visita specialistica o una tac nelle strutture pubbliche sono generalmente molto lunghi e nel privato convenzionato il budget si esaurisce nei primi giorni del mese. Poi tocca pagare».

F. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notizie

in breve

Quattro ore

Eav, venerdì
sarà sciopero

Confail ha indetto per dopodomani quattro ore di sciopero, dalle 19.32 alle 23.32. A comunicarlo è l'Eav, le cui linee saranno interessate dall'annunciata astensione, che ha quale motivazione — come fa sapere la stessa azienda di trasporti — «problematiche relative al trasporto pubblico locale». Sul sito www.eavsr.it saranno riportate le ultime partenze garantite prima dell'avvio dello sciopero.

I dati

Mostra, 2 milioni
di visitatori

«**I**l 2024 è stato un anno da record per la Mostra d'Oltremare — si legge in un comunicato della struttura —. Più di 2 milioni di persone hanno premiato l'offerta del polo multifunzionale napoletano. I numeri sono i migliori degli ultimi 15 anni».

L'estrazione

Lotteria, premi
per 760 mila euro

In Campania la Lotteria Italia ha distribuito premi per 760 mila euro. Due i premi di seconda categoria, da 100 mila euro l'uno: i biglietti sono stati venduti ad Avellino e a Sorrento. Sono invece 6 i tagliandi di terza categoria vincenti: 50 mila euro per ognuno ad Orta di Atella, Napoli, Quarto, Scafati, San Giorgio a Cremano e Pompei. Tredici, infine, i biglietti vincenti di quarta categoria da 20 mila euro l'uno.

Studentessa in Messico

Cade da balcone
È ancora grave

Sono gravi ma stazionarie le condizioni di Anastasia Sarro, la 23enne universitaria di Montemiletto (Avellino), caduta domenica scorsa dal secondo piano di una residenza di Città del Messico, dove la studentessa del Politecnico di Torino ragazza stava partecipando ad un programma formativo. La giovane, sarebbe precipitata accidentalmente da un'altezza di dieci metri.